

LA CITTÀ CAMBIA VOLTO.

Polemiche sui progetti dei 10 centri commerciali non-stop mentre sta per realizzarsi il Centro servizi per le industrie

Commercianti divisi sui drugstore

■ Dovremo abituarci a questa nuova parola: drugstore. Sta a significare grande centro commerciale aperto giorno e notte dove è possibile trovare di tutto, dal latte fresco, alle medicine, alle sigarette. A Roma ne sono in arrivo 10 previsti dal nuovo Piano del commercio del Comune presentato dall'assessore alle politiche produttive Claudio Minelli. L'impatto della proposta sulle associazioni dei commercianti ha avuto esiti diversi. Franco D'Amico, presidente della Confindustria romana si è dichiarato nettamente contrario ai 10 drugstore che secondo lui sarebbero troppi: «sarebbero sufficienti 4 esercizi commerciali di emergenza» ha dichiarato. La Confesercenti ha invece commentato positivamente l'iniziativa anche perché qualche mese fa aveva presentato un suo progetto di drugstore che ha molti punti in comune con quello dell'assessore. Vincenzo Allioni, segretario romano dell'associazione ha sottolineato positivamente alcuni aspetti del progetto come la decisione di piazzare i drugstore non solo in periferia e la flessibilità adottata per le licenze. Favorevole si è mostrato anche Gianni Riposati, presidente dell'Associazione «Quelli della domenica» che da anni ormai sta portando avanti una

battaglia per l'apertura facoltativa e dunque liberalizzata dei negozi. Secondo lui una città come Roma ha bisogno di queste grandi strutture così come ha bisogno del negozio sotto casa.

In ogni caso il dado è tratto e da ora in poi fino alla messa a punto definitiva del progetto il dibattito si preannuncia serrato.

Ma quali sono le caratteristiche principali dei drugstore romani? La loro collocazione specifica non è ancora stabilita (sarà necessaria una attenta valutazione urbanistica anche perché i mega centri dovranno essere obbligatoriamente corredati di parcheggi adeguati) ma è certo che sorgeranno uno nel centro storico, uno nell'area dello Sdo, e i restanti otto nei vari settori in cui è stata suddivisa dal Piano la città. Naturalmente solo uno per settore. Sarà comunque il Consiglio comunale a dire la parola definitiva. Il Piano per il commercio designa il drugstore di casa nostra come una «struttura unitaria, costituita da un unico esercizio commerciale dotato di opportune tabelle merceologiche e di altre attività di servizio per rispondere a esigenze di emergenza». In parole povere ognuno di questi mega centri dovrebbe essere corredato da servizi artigianali, bar, ristorante, ma anche da una farmacia e da una tabaccheria, oltre a contenere la più ampia gamma di generi di consumo. Il tutto organizzato su 400 metri quadri, minimo, di superficie («sarebbe preferibile - dice Minelli - che la superficie fosse vicina agli 800 metri quadri»). L'orario minimo di apertura, di 20 ore (ma anche a questo proposito sarebbe auspicabile, secondo l'assessore, l'apertura continuata come accade in molte realtà estere) dovrebbe far sì che i drugstore diventino gradualmente anche luoghi di aggregazione, punti di riferimento per i giovani. E si comprende subito come questo comporti problemi di sicurezza che dovranno essere presi in considerazione e risolti.

Ci sarà una corsa al drugstore? Certo che il Comune si prepara a fronteggiare le domande ponendo precisi paletti. La forma di gestione dei centri potrà essere a consorzio o associativa ma in ogni caso tale da assicurare la continuità e l'efficienza del servizio. Le domande saranno inoltre esaminate seguendo l'ordine cronologico della presentazione e le licenze concesse per questo tipo di esercizio non potranno essere valide in altre parti della città. □Lu.Be.



L'area della Fiera di Roma in una immagine dall'alto

E alla Fiera nasce «Palaffari»

I vecchi padiglioni sulla Colombo scompariranno

Un Centro Affari per l'attività produttiva sorgerà alla Fiera di Roma. Sul progetto della Camera di Commercio e dell'Ente Fiera, sostanziale accordo del Comune di Roma. Nell'area di 140 mila metri quadrati, oltre al Palazzo degli Affari verrà realizzato un parcheggio sotterraneo per mille autovetture. Richiesta anche la costruzione di alberghi per il turismo di affari. Fondamentale per il vicepresidente dell'Ente una stretta collaborazione con l'Ente Eur.

ROBERTO MONTEFORTE

■ La Fiera di Roma cambia volto. E non sarà solo un fatto di look. Entro pochi giorni verrà presentato al Comune un progetto di modifica dell'intera struttura fieristica. Verranno rivoluzionati i 140 mila metri quadrati e le strutture: 15 padiglioni, il cosiddetto «serpente», l'edificio Expo Fiera e il Palaffari, circa 70 mila metri quadrati, dove lo scorso anno si sono tenute 60 manifestazioni con un milione di visitatori. Abbattuto il fatiscante perimetro esterno, verrà demolita quella parte della struttura che per 15 metri occupa la Cristoforo Colombo. Il punto forte del nuovo progetto, che raccogliendo le richieste degli abitanti della zona non prevede

alimenti di cubatura, è la realizzazione del Palazzo degli Affari all'interno della struttura fieristica, con annesso parcheggio sotterraneo per mille automobili. Un vero e proprio centro polifunzionale di circa 8 mila metri quadri dove dovrebbero trovar posto la Borsa d'affari delle Camere di Commercio, la sede delle Società di intermediazione mobiliare, delle grandi banche, una banca dati per i servizi economici, quindi la Borsa del Turismo. Un vero e proprio centro direzionale per la struttura produttiva di Roma e dell'intera regione. Sponsor dell'iniziativa la Camera di Commercio di Roma, che ha stanziato per l'opera circa 200 mi-

liardi. Convinto anche l'assessore all'attività produttiva al Comune di Roma, Claudio Minelli che ha infatti inserito questo progetto tra le 6 iniziative essenziali per lo sviluppo economico della città. Mentre la Regione Lazio, che ha poteri di controllo sull'Ente, collabora attivamente per un rilancio dell'attività fieristica. Oltre agli ormai tradizionali appuntamenti Moa-Casa Idea, Roma-Sposa e Natale-Oggi, si sono svolte le mostre Floroma, FotoShow, Roma Auto Show, oltre a manifestazioni, convegni e congressi. Proprio alla fiera di Roma Silvio Berlusconi ha tenuto il suo primo battesimo politico, come Occhetto, che proprio qui venne eletto segretario del Pds. Un successo non solo di immagine. Il bilancio economico è passato dai 3 ai 25 miliardi, mentre il giro d'affari che ruota intorno alla sua attività tocca i 200 miliardi. Un dato significativo per la Capitale. Ma ancora molto deve essere fatto. Sono in programma mostre settoriali, la prossima sarà sull'Ambiente. In attesa dell'approvazione della legge nazionale sugli Enti fieristici, la direzione lavora ad una proposta di

privatizzazione dell'Ente, che salvaguardando il controllo pubblico della maggioranza delle azioni, riconosca il necessario spazio agli espositori e organizzatori privati. E secondo il vice presidente Carlo Scarchilli la proposta di nominare segretario generale dell'Ente Alberto Cerrone, uomo con un passato in Confindustria e esperienza manageriale, va proprio in direzione di una maggiore efficienza. Scarchilli ha idee precise sul futuro dell'Ente: «Perché spendere 400 miliardi per realizzare un nuovo quartiere fieristico, quando sull'asse Eur-Cristoforo Colombo esistono già le strutture e gli spazi necessari? Quello che manca sono gli alberghi. Per il resto - ha aggiunto Scarchilli - utilizzando bene il patrimonio dell'Ente Eur insieme alle strutture dell'Ente Fiera, si potrà realizzare la città degli affari e delle esposizioni, e in un contesto architettonico straordinario». La Camera di Commercio e l'Ente Fiera, in attesa di una riunione conclusiva con l'amministrazione capitolina, si aspettano tempi di risposta rapidi perché la Capitale ha bisogno di un Centro polifunzionale adeguato. E non è da escludere che il sindaco Rutelli il prossimo 15 giugno nella Conferenza sul lavoro dia il via libera all'iniziativa.

Parigi, Londra e New York Orari e abitudini delle capitali

Cosa accade negli altri paesi? I più pigrini sono gli Inglesi che tengono i negozi aperti dalle 10 del mattino alle 6 del pomeriggio; i supermercati invece chiudono alle 22, e solo qua e là ci sono negozi di alimentari che stanno aperti fino alle 23. Sono pochissimi i drugstore che stanno aperti 24 ore. La maggior parte dei negozi inglesi si è mostrata contraria all'apertura domenicale autorizzata dal Parlamento. In Francia restano aperti 24 ore su 24 sia i drugstore che certi negozi di quartiere che vendono generi alimentari, spesso gestiti da immigrati algerini o marocchini. Nel centro di Parigi ci sono vari drugstore. Negli Usa pullulano i drugstore o comunque le catene di piccoli o grandi supermercati che stanno aperti tutta la notte, con tanto di vigilante armato per la sicurezza. Ce ne sono in molte città americane. A New York restano aperti i negozi di alimentari e alcuni supermercati, le edicole e i ristoranti.

Fa arrestare la strozzina

Si era rivolta alla donna per pagare gli interessi altissimi di un mutuo in Ecu

■ Su un prestito a «strozzo» di cinque milioni, in un anno e mezzo, un'usuraria ne aveva guadagnati 20, solo di interessi e senza far estinguere il debito contratto dalla sua vittima. Un'impiegata comunale che si era rivolta lei per far fronte all'aumento dei tassi del mutuo per l'acquisto della casa contratto a tasso indicizzato in Ecu, la moneta europea che si è apprezzata notevolmente nei confronti della lira. A mettere fine all'incubo vissuto dall'impiegata, sono stati i carabinieri del nucleo operativo di via In Selci, che hanno arrestato Alessandra Pompili, di 56 anni, mentre stava riscuotendo dalla donna l'interesse mensile del prestito: un milione di lire. Nell'appartamento, i carabinieri hanno sequestrato effetti personali e assegni per un valore di cento milioni di lire. Ai militari di via In Selci l'impiegata si è rivolta

per risolvere il suo caso. La donna ha raccontato che in passato aveva acquistato il piccolo appartamento dove vive contraendo un mutuo con una banca in Ecu. Quando non era riuscita più a far fronte all'aumento del mutuo, si era rivolta a Alessandra Pompili per avere 5 milioni necessari ad evitare che il mancato pagamento della rata del prestito le facesse perdere la casa. Quei soldi l'impiegata era riuscita ad averli, ma alle condizioni della Pompili. Interessi mensili del 15 per cento, con un aumento del 5 per cento per ogni giorno di ritardo sul pagamento. Ora Alessandra Pompili, considerata dagli investigatori personaggio noto negli ambienti usurari della Capitale, originaria di Frascati e che lavora come impiegata a Roma, è finita nel carcere di Rebibbia.

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI



LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

VIA DEI PAPARESCHI

QUALE FUTURO?

Incontro pubblico

LUNEDÌ 13 ORE 17.30
nei locali di via Biaserna, 99

Intervengono:
Giovanna Melandri
(deputato progressista 18° collegio)
Ass. Domenico Cecchini

ACEA AZIENDA COMUNALE
ENERGIA E AMBIENTE

SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Per consentire urgenti lavori di riparazione alla rete di distribuzione fra le 8.00 e le 16.000 dei giorni 13/14/15/16/17/18 luglio 1994 potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica nelle seguenti strade:

P.zza Augusto Imperatore, dal civ. 22 al 45 - Largo dei Lombardi dal civ. 2 all'11 - Via del Corso dal civ. 54 al 474 - Via dei Pontefici dal civ. 1 al 3 - Via delle Carrozze dal civ. 1 al 121 - Via della Croce dal civ. 48 al 60 - Via Belsiana dal civ. 19 al 90 - Via Condotti dal civ. 26 al 29 - Largo Goldoni civ. 55/B - Via Tomacelli dal civ. 140 al 152 e Mercato di Via Monte D'Oro.

Alle interruzioni potranno essere interessate anche utenze di strade limitrofe non citate.

L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia agli utenti interessati di tener conto, nell'impiego degli elettrodomestici, delle possibili sospensioni di energia elettrica e di prestare particolare attenzione all'uso dell'ascensore anche durante gli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione.